

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 28 Novembre

Agli Associati

Si pregano vivamente i Signori Associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'AMMINISTRAZIONE.

SEMPRE L'ORIENTE !!

È coll'animo trepidante che guardiamo all'Oriente; scervri d'antipatie come di simpatie ma giudicando puramente al lumeggiare del vero, noi crediamo che la condizione di cose sia realmente grave per la completa disorganizzazione in cui è messa l'infelice regione.

I popoli balcanici mostrarono finora di non comprendere i loro bisogni; essi che avrebbero dovuto fra di loro allearsi contro i vecchi e i nuovi nemici, essi invece servirono soltanto alle gelosie di coloro che vorrebbero servirsi di loro, e finirono anzi col dilaniarsi e combattersi come in questi giorni fecero Bulgari e Serbi.

Lasciamo da parte le origini della guerra serbo-bulgara; noi non dividiamo l'entusiasmo né per una parte né per l'altra; se i Bulgari prevalsero ne ammiriamo l'incontestato valore ma ci viene da ridere quando si crede alla improvvisazione del loro esercito davanti Slivnitsa; è chiaro che non possono in quarantott'ore essersi concentrati così da ogni angolo della Bulgaria e della Rumelia, tanto più che perfetta non può essere la loro organizzazione e che difettano di strade; e la morale si è che i Serbi sono caduti in trappola — una trappola tesa molto abilmente.

Però le conseguenze non possono che essere gravi assai. Re Milano, già disgradatosi coi radicali, ha senza dubbio per la deferenza all'Austria compromesso il decoro di quel paese, che tutti ritenevano il Piemonte dei Balkani; ormai gli Obrenovich non possono esserne la Casa Savoia; né può la Regina Natalia colla sua bellezza deviarne i destini. Pure i Karageorgevich, la dinastia rivale, per divenire Re di Serbia non potrebbero essere che luogotenenti della Russia, non ostante le splendide precedenze per cui prelesero alla libertà di quel paese. L'una o l'altra dinastia prevalga, trattasi adunque ormai di Austria o di Russia, nel che appunto scorgiamo la gravità della questione.

Nè l'Austria può permettere i Karageorgevich a Belgrado; la sua politica d'orientamento sarebbe schiacciata; essa sarebbe compromessa non soltanto nella sua marcia su Salonico, ma nella stessa occupazione della Bosnia.

L'unica politica pratica nei Balkani era quella di una alleanza e confederazione fra i vari stati; così la pensava Gladstone e la

pensa oggi Salisbury, ma nessuna altra potenza la vuole; forse la pensano così gli Italiani, ma non certo il loro governo, tanto servile all'Austria — a quell'Austria che mira soltanto ad andare più avanti fino ad essere padrona effettiva di quelle regioni.

La rivalità fra i due imperi è adunque prossima a scoppiare ed il pericolo è più grave di quanto si possa credere.

Convien perciò apparecchiarsi agli eventi, inquantochè l'Austria non può avere certi vantaggi quando non ne abbiamo anche noi i relativi compensi.

Noi non dividiamo certo l'entusiasmo di alcuni nostri confratelli per un opuscolo pubblicato in questi giorni, e su cui si menò tanto chiasso affibbiandolo a un... diplomatico.

Per dire la roba contenuta in quell'opuscolo non conviene essere né diplomatici né strategici; le cose da lui dette le sanno tutti senza essere né diplomatici né strategici. In ogni caso è un fatto che ci conviene premunirci nei confini orientali, mentre abbiamo in casa il nemico accasermato.

Ma non diciamo le nostre previsioni nei riguardi di ciò che il nostro governo sarà per fare, inquantochè i nostri governanti non faranno che quanto piacerà alla cancelleria di Vienna. Nè a Vienna, sapendo di aver a fare con tale gente, salterà giammai il ticchio di farci complimenti o di cederci terre.

Vediamo come non si sono mai degnati nemmeno di restituire la visita a Re Umberto; ed oggi anzi si dice che, più arrendevole di Mancini, il neo-ministro Robillant si mostri pronto ad accettarne la restituzione in altro sito che non sia Roma, la capitale nostra.

Con questi principii di servilismo, come mai si può fare una politica nazionale nel senso italiano come dei popoli balcanici?

Come poi siamo apparecchiati alle evenienze?

Ecco ciò che ci domandiamo e a cui sfidiamo a risponderci con quella serietà che si conviene, perchè i nuvoloni sono gravidi di bufera e male potrebbe coglierci se il senno della nazione non si sostituisce alla inettezza e alla inerzia di un governo impossibile, e pel quale siamo ridotti tanto in basso!

NEI BALKANI

Ancora la Bulgaria non rispose alle pratiche delle potenze per l'armistizio. Anzi 50,000 bulgari sono entrati in Serbia.

Il grosso dell'esercito bulgaro si avanzò fino a 5 chilometri da Piro; i serbi sgombrarono anche la posizione di Goindol al centro.

Furonvi soltanto alcuni scontri alle ale sinistra e destra.

I serbi concentrarono dinanzi a Piro e sulle alture dominanti la città, alcune batterie e gran parte delle loro forze.

La battaglia cominciò alle ore 4. La difesa dei serbi fu accanita. Verso le ore 6 i bulgari si impadronirono delle posizioni a sinistra. —

La notte mise fine al combattimento.

I ministri serbi partirono per Nisch per raccogliersi in consiglio straordinario che deciderà se o no si debba continuare la lotta ad oltranza. Kevenhuller pure è andato a Nisch. Treni speciali conducono oggi a Nisch le seconde categorie.

CRISI IN SPAGNA

La morte di Re Alfonso comincia a produrre i suoi frutti. Nel nord era stato proclamato per precauzione, lo stato d'assedio. Le garanzie costituzionali sono sospese. Il generale Domà in un ordine del giorno indirizzato alle popolazioni basche, fa appello al loro patriottismo; dice che manterrà l'ordine energicamente e applicherà la legge marziale senza pietà.

Il ministero Canovas si è dimesso; invece fu incaricato Canovas di formare il nuovo gabinetto.

Il ministero si comporrebbe così: Interno: Gonzales, Finanze: Camacho, Lavori: Gamano, Colonia: Moret-Martos, Giustizia: Montanorios, Guerra: Jovellar, Marina: Beranger.

A prefetto di Madrid fu nominato Xiguena. Il primo ciambellano Daco di Tetuan rimpiazza Sezto.

I soldati in congedo sono richiamati. Questo provvedimento aumenterà l'armata di 60,000 uomini.

Libertà e giustizia in Italia

La nostra corrispondenza da Este sull'eterno processo contro i socialisti ha trovato un'eco in tutta la stampa onesta.

Bisogna infatti non avere né cuore né cervello per approvare la condotta del Procuratore del Re in Este.

L'Adriatico, associandosi a noi, chiese, che in nome dell'umanità e della giustizia si finisca con questi sistemi che ricordano troppo la feroce polizia austriaca ed i peggiori tempi della tirannide straniera.

Il ministro Taiani ed il Procuratore generale di Venezia — scrive l'autorevole confratello — facciano terminare una simile tortura per quei disgraziati, molto probabilmente innocenti, e dispongano perchè vengano finalmente o giudicati, o posti in libertà.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 27

Presidenza Biancheri — Ore 2.10.

Tajani presenta il progetto di aggiunta alla legge sull'ordinamento dei giurati e dei giudici avanti le assise e lo si dichiara urgente.

Discutesi l'autorizzazione di applicare provvisoriamente lo sgravio del sale, la diminuzione dell'imposta fondiaria e gli aumenti di alcuni tributi indiretti.

Cairoli fa varie osservazioni contro, osservando fra altro che il prezzo del sale dovrebbe diminuirsi di 25 centesimi, lamentando soprattutto, la deroga per questa legge dalla procedura ordinaria.

Mussi loda il Ministero di aver mantenuto la sua promessa, e accetta la diminuzione del prezzo del sale come un primo acconto di una graduale diminuzione. Il tributo del sale deve sparire dal bilancio. Esaminando poi gli aggravii proposti, egli li considera come provvedimenti finanziari per rinsanguare momentaneamente il bilancio, ma osserva che per consolidarlo ne occorrono altri più conformi ai dettami della scienza.

Rocca ringrazia il ministero degli

sgravi presentati ma obietta, che questi cominciano da gennaio mentre gli aggravii principiano subito. Propone perciò un emendamento perchè tutti i provvedimenti si applichino nel medesimo tempo.

Petriccione deplora che frettolosamente si approvi un progetto che importa 75 milioni di aggravio contro 37 di sgravio.

Tecchio protesta perchè mentre si discute la legge sono già in vigore i dazi aumentati. Deplora per ultimo, le dichiarazioni di Magliani che promette una eguale misura per tutti, mentre alcune provincie hanno maggiore bisogno d'aiuto che altro.

Magliani risponde che telegrafò che continuassero a farsi pagare i dazi vigenti con avvertimento che passando questa legge che fissa gli aumenti dal 26 novembre, gli importatori pagherebbero la differenza per le merci introdotte da quel giorno in poi. Dichiarò che terrà presenti le raccomandazioni di Petriccione.

Chiudesi la discussione generale. L'intera legge è approvata con voti 158 contro 145.

Levasi la seduta alle ore 2 e 30.

Senato del Regno

Tornata del 27

Presidenza Durando.

Riprendesi a discutere i provvedimenti per la marina mercantile.

Marescotti ammette che la marina italiana sebbene abbia perduto in numero di navi non perdette per quantità di tonnellate, però osserva che questa marina è grandemente decaduta in confronto di altri paesi, e ravvisa la necessità di un sussidio. Non si associa a coloro che condannano la marina a vela, che crede non scomparrà.

Rossi Alessandro difende il progetto. Casareto pure dà piena giustificazione al presente progetto.

Il presidente compie il doloroso incarico di comunicare la morte del senatore Maffei avvenuta oggi alle ore 1 e 30.

Levasi la seduta alle ore 5 e 20.

LETTERE INGLESI

V.

25 novembre.

La disfatta di Sir Randolph Churchill, ministro per l'India nell'attuale Gabinetto sarà una buona lezione per quell'impertinentello che osò presentarsi contro il venerabile John Bright, noto quale uno dei capi nella lotta per il libero commercio, saldo campione degli operai durante cinquanta anni di vita, il primo oratore della Camera. Il Churchill poi ha sognato di potere introdurre in Inghilterra una specie di trasformismo, sperando sedurre i liberali moderati opposti all'abolizione della Chiesa di stato e insoddisfatti della politica estera di M.^r Gladstone per allearsi col partito conservatore.

Ma ha fatto fiasco solenne e ha ricevuto una bella lezione di moralità dal John Walters editore e in parte proprietario del Times, che, dopo ventott'anni di vita onorata quale deputato, oggi si rifiuta di presentarsi agli elettori perchè malcontento del programma sia dei liberali sia dei conservatori. Sir Charles Dilke, ex-ministro è riuscito a grandissima maggioranza, fu egli che nel novembre 1871 ad un immenso meeting di Newcastle attaccò la lista civile, dimostrando quell'inutile spesa troppo grave per la nazione

e insistendo almeno che la regina pagasse la tassa sulla rendita.

Fin'ora cominciate le elezioni il 24 corrente da finire il 28 nelle città, e all'8 di dicembre nelle provincie nulla ci aiuta a pronosticare l'esito finale, abbiamo 86 conservatori contro 86 liberali e cinque nazionalisti irlandesi. Nè io vorrei atteggiarmi a profeta, però memore delle prime elezioni fatte dopo la dimissione di Gladstone nel 1878, quando gli elettori risposero mandando alla Camera 62 conservatori, non sarei sorpreso se anche questa volta essi avessero una maggioranza almeno leggera. Molte cause possono produrre questo risultato; è innegabile che la politica estera di Gladstone è biasimata da molti elettori liberali. La memoria dei generali Stewart e Carle che, con tanti altri ufficiali caddero ad Abu Klea, a Kirbikan nel Sudan, a Berber, Sinkant e Tokar milita molto contro il desiderio di affidare le sorti dell'impero a quelle incerte mani; ma è soprattutto l'ombra del generale Gordon che si affaccia a chi s'avvicina alle urne. Di più i due milioni di nuovi elettori, per la più parte lavoratori del suolo sono sotto l'immediata influenza, bisogna anche dire interamente dipendente dai proprietari della terra, dai pastori della Chiesa, tutti legati per combattere il programma del Monsieur Chamberlain «libera terra, libera Chiesa, libero lavoro».

E il pericolo che i nuovi affrancati dai liberali subirebbero l'influenza dei propri nemici, fu additato a M.^r Gladstone, ma egli, saldo amico della libertà per sé, del diritto contro il privilegio, fieramente rispose: «sarà quel che sarà, sappiamo benissimo dovere essere urtati della rinculata dei nostri cannoni, ma non abbiamo punto il diritto di rifiutare il suffragio alle contee, perchè esse per alcun tempo possono seguire il prete ed il proprietario; di una rappresentanza ristretta e liberale, è meglio una più larga conservatrice». E a Lowe liberale, oppositore dell'estensione del suffragio disse: «si obietta che così si rinforzerà il partito tory. Se ciò è, mi rincresce ma non posso impedirlo, io non posso sostenere che il self-government è per i liberali soltanto e la non entità politica per i conservatori. Se gli elettori rurali inclinano troppo al partito tory, il miglior modo di correggerli sarà di lasciare andare quel partito al potere; se per rispetto del prete, del proprietario e dell'affittuario, il contadino vuol prendere il loro consiglio nel determinare il proprio voto, i principii di libertà mi costringono a rispettare quel rispetto».

Dall'accanita opposizione fatta a Joseph Arch candidato dei lavoratori del suolo a Norfolk contro Lord Henry Bentinck si capisce il terrore dei conservatori a vedere il vero rappresentante del popolo in Parlamento.

Mi rincresce per Arch, che ha viste larghe e nobili, ma in generale l'operaio inglese è troppo esclusivamente intento agli interessi della propria classe e ci vuole una severa educazione che non sarà danneggiata da qualche disfatta prima che possano salire al programma degli operai italiani così espresso dal loro deputato Maffi:

« Ogni operaio sa innanzi tutto d'essere italiano, sa non essere saggezza, nè patriottismo il disconoscere in altri quei diritti per i quali ha intrapreso la lotta, sa che dall'armonia degli interessi può soltanto derivare la prosperità generale; e, come sui campi di battaglia fu prodigo del proprio sangue a vantaggio di tutto il paese, così nel campo degli ordinamenti sociali, il lavoratore vuol esserne a parte con un programma, non già di esclusivismo, ma con viste nazionali, nel quale alla tutela di tutti gli interessi siano collegate la grandezza, la dignità, la prosperità dell'Italia tutta. »

L'eccentrico Lord Lorne marito di una figlia della Regina si è presentato quale candidato liberale a gran dispetto della graziosa suocera della corsa e amica dei Tories.

Corriere Veneto

Da Cavarzere

26 novembre.

INFAMIE

Fino ad ora ci siamo chiusi in un profondo silenzio, ma dacché la cosa è entrata nel dominio del pubblico, non ci peritiamo, in omaggio al vero, di esporre l'odioso fatto.

Una guerra spietata quanto ingiusta viene mossa da alcun tempo dalle nostre autorità amministrative e scolastiche contro un bravo ed ottimo giovane, amico nostro, il maestro Frizziero Giovanni.

Trattasi nientemeno che al predetto giovane che tenne sempre in questo Comune una condotta non solo ilibata, ma esemplare, fu negato dal Municipio un Certificato di buona condotta replicatamente da lui richiesto per aspirare ad un concorso e proccacciarsi un'onesta posizione col frutto delle sue fatiche.

Le ragioni su cui il nostro ff. di Sindaco si appoggia per giustificare tale diniego sono illegali quanto sciocche e ridicole; e non occorre che noi veniamo a spiegarle dacché sono a cognizione dell'intero paese che altamente protesta.

L'inqualificabile procedere del nostro Municipio guidato forse e spronato da persone malevoli a commettere l'ingiusto fatto sollevò un forte e sentito sdegno fra ogni casta sociale ed un plebiscito di simpatia e di stima sorse a difesa di questo nostro amico che ne è ben degno.

Ad iniziativa nostra va coprendosi di firme una domanda diretta al ff. di sindaco, colla quale si chiede che al predetto maestro venga rilasciato il Certificato di moralità che ha sacrosanto diritto di avere e senza del quale il disgraziato giovane vedrebbe chiusa dinanzi a sé ogni via per giungere alla desiata meta, per conseguire la quale già ebbe a sobbarcarsi a tanti sacrifici.

Un più bell'attestato di stima crediamo non potrebbe esser dato al caro amico nostro, dacché gli viene rilasciato dall'intero paese; speriamo quindi che davanti all'opinione pubblica non vorrà il Municipio insistere ulteriormente nel suo diniego; perchè allora ci vedremmo costretti ricorrere alle altre vie e mezzi che ancor ci restano per conseguire il sacrosanto scopo a cui amor di giustizia e dovere d'amicizia ci guida.

Alcuni giovani democratici.

Adria. — L'egregio prof. Germano Sassaroli, ispettore scolastico di Adria, fu promosso di classe e trasferito nel circondario di Cesena Rimini, provincia di Forlì.

Treviso. — Il Consiglio Comunale deliberò la percezione del dazio pel quinquennio 86 90 alla ditta Trezza di Verona.

Udine. — In seguito ad invito del Consiglio comunale di Arta (Carnia), trovatisi in questi giorni nella Valle di San Pietro il celebre idrologo francese, l'abate Ippolito Caudevan di Bordeaux, per studiare sul luogo ed emettere quindi il suo autorevole parere sulla probabilità di rinvenirvi la vena sotterranea di acqua ferruginosa presso la fonte d'acqua pudie, nonché una sorgente d'acqua potabile ad 899 m. sul livello del mare, per gli urgenti bisogni delle frazioni di Valle e Rivalpo.

Verona. — Lo scultore Bordini ha compiuto, senza un giorno di ritardo, la modellazione in creta del monumento a Garibaldi. La commissione d'arte lo ha collaudato con piena sua soddisfazione. Il modello è ora a disposizione della ditta Barigossi e Barzachi di Milano per la fusione in bronzo.

Corriere Provinciale

Da Conselve

25 novembre.

IN PRATO

Nei giorni passati abbiamo osservato che nel Prato della fiera si lavorava di rastrello ad accumulare una ingente quantità di foglie secche cadute dai moltissimi alberi che frangevano i larghi viali (trami).

Siccome quelle foglie marcendo avrebbero, per quanto poco, ingrossato il terreno, così non sappiamo il perchè sieno state levate. D'altra parte non ci consta che sieno state vendute — chiederemo al Municipio qualche notizia in proposito.

Ora poi vediamo continuamente buoi, cavalli ed anche — giù il capello — degli asini a pascolare tranquilli l'erbetta comunale. A parte la sconvenienza di permettere una tale bruttura, vorremmo sapere il perchè — dato che per amore di popolarità siasi deciso di cedere gratis l'erba del comune — non si è pubblicato analogo avviso, acciò tutti possano egualmente approfittarne.

O tutti, o nessuno; abbiamo torto? Che si abbia forse in mente di creare un nuovo privilegio a vantaggio di qualche favorito? Non ci sarebbe di che stupirne, noi già siamo apparecchiati a vederne di ogni sorta!

26 novembre.

Per opera dei soliti ignoti, questa notte vennero rubati diversi polli al signor De Marchi.

Se la benemerita arma spiegasse lo stesso zelo che ha dimostrato per il sequestro degli avvisi, forse i ladri si scoprirebbero;... ma questi ignoti resteranno sempre ignoti, come quelli dei due furti perpetrati tempo fa nella chiesa maggiore.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — (Seduta del 27 novembre) — Sono le ore 8.30 pom. e il campanello presidenziale fa comprendere che i *patres conscripti* sono in numero e che quindi si può entrare nella discussione dei bilanci.

Cosa grave! crede il pubblico. Invece i bilanci non possono che passare. Ed è noto l'aneddoto riguardante Pitt, il grande ministro inglese; alla camera dei comuni erasi proibito di entrare con fagotti; eppure Pitt voleva entrare un giorno con un fagotto voluminoso.

— Indietro! gridò l'usciera, duro come un inglese.

— Sono bilanci, rispose Pitt; ed i bilanci... passano sempre.

Ci vuole per altro la solita prefazione e l'ff. Fanzago legge una lunghis-

sima relazione fatta e rifatta sui precedenti discorsi, veri discorsi, cui si assisteva quando presidevano Francesco Piccoli e Antonio Tolomei.

I bilanci del comune si tengono però presso a poco nei termini identici degli altri anni, come si rileverà dall'andamento del bilancio alle singole categorie e capitoli. E si risolvono in lire 1.783,221,57 cioè in lire 1.050,596,84 per le spese ordinarie e lire 491,026,46 per le facoltative; nel complesso circa due migliaia di lire di fronte ai bilanci dell'anno precedente. E i capitoli discussi e ridiscussi sfilano; crescono i redditi del valore locativo ed esercizio e rivendite; diminuisce lo spirito; diminuiscono anche i cani per l'ostracismo dato a quelle bestie, nuovi Aristidi del nostro municipio.

Prestiti, come il solito, non se ne vogliono nemmeno quest'anno per le solite ragioni perchè a troncarsi ogni discussione di principii economici il ff. esce con un nuovo mastodontico aforisma: fare debiti non è amministrare!

Auff! Si sente: un bravo! Certo per parte di chi non ha inteso niente.

Si sa pure che per le guardie municipali si entra in un nuovo sistema; ci sarà, relatore Colpi, un nuovo regolamento che loro torrà l'accasermamento (Viva il *Bacchiglione!*) e si lascerà che prendano moglie (anche le mogli grideranno adunque: Viva il *Bacchiglione!*)

Orrore! le guardie di P. S. e annessi costano pure lire 27,000 ed è legge, che il Fanzago chiama: *dura lex.*

E poi si finisce con un inno alla economia, con una sfuriata per la amministrazione di Torino e con un altro aforisma che proprio non comprendiamo: « nello spendere non bisogna seguire il concetto della necessità. »

Ma quale adunque? quello del capriccio?

Oh! le cime!

E l'apostolico Frizzarin fa plauso ai principii esposti dal preside; solo è spaventato per comprendere che vi sia un deficit di circa lire 50,000 e chiede l'origine. Ma Fanzago risponde che coi residui del 1885 e 1886 vi si sopperirà.

Vanzetti si trova in un punto opposto a quello di Frizzarin; la relazione del preside gli fece pessima impressione; bisogni ce ne sono tanti e bisognerà pure provvedervi. La giunta non vuole prestiti, ma viceversa poi fa debiti che chiama *mutui*. Li si chiamino come si vuole, ma l'è lo stesso. Vorrebbe si facesse un piano finanziario, per dividere il pagamento dei debiti in tempo più lungo anzichè vicino; rimango dice egli, fisso nelle mie idee; il tempo, come finora, mi darà ragione.

Fanzago dice il comune essere legato per circa lire 600,000 colla Cassa di Risparmio. Del resto furono appagati molti bisogni; per i nuovi conviene conoscere l'arte del dire di no.

Vanzetti ricorda che all'unificazione del debito si provvide anche in Milano.

E si entra in piena lettura del bilancio preventivo pel 1886.

Le entrate ordinarie e straordinarie passano a tamburo battente; soltanto all'art. 14 (dazio consumo) Vanzetti raccomanda la diminuzione del dazio sulle carrube e... sui susini; Fuà all'art. 31 chiede come funzioni il nuovo gabinetto d'assaggi chimici e ne ha belle parole; all'art. 56 Frizzarin chiede che cosa si pensi del lascito Malipiero alla virtù e l'assessore Cosma dice che per prima cosa il Municipio deve venir a casa di lire 7405 anticipate in spese; all'art. 57 Fuà chiede che cosa ne sia del progettato stabilimento degli incurabili e Maggioni deplora si sia assai lontani dalla sua istituzione, mentre potrebbe fare almeno un esperimento

in piccole proporzioni, ma il preside Fanzago fa comprendere che soltanto si appoggerà l'eventuale iniziativa privata.

E si entra nella parte passiva, giungendo diflati all'art. 20 che tratta delle guardie municipali su cui Vanzetti richiede schiarimenti sulle intenzioni della giunta per una riforma ritenuta necessaria dall'esperienza, visto che non si hanno mai le guardie che si dovrebbero avere; e l'assessore Colpi dice che quasi di certo si torrà loro l'accasermamento militare come si fa nelle altre città e si permetterà loro di ammogliarsi.

Quando si giunge ai cessi pubblici (art. 27) Fuà ritorna in campo col fetore esalante da quelli di Via Sale, sebbene tanto siasi spesso.

All'art. 38 si ripiomba in pieno nuoto. Vanzetti vorrebbe il trasporto dell'attuale bagno pubblico verso il bastione presso la barriera V. E., ma Romanin Jacur dice che vi sono tante altre spese più necessarie e Vanzetti trionfalmente replica dimostrando che conteggiando si potrebbe capitalizzare l'attuale spesa e fare qualcosa di definitivo anche con qualche vantaggio dell'erario municipale.

Ma si tira avanti e all'art. 49 Fuà chiede che cosa ne sia del famoso acquedotto che dovrebbe essere pronto per l'autunno ma non lo sarà. L'assessore Romanin Jacur dice il ritardo del contratto dipendere soltanto perchè la deputazione provinciale per approvare l'affare chiede sempre dilucidazioni nuove e nuovi dettagli; anche per l'uso dell'acqua della briglia si dovettero fornire spiegazioni al ministero.

E si entra in piena pubblica istruzione i cui capitoli offrono occasione all'assessore Barbaro di rispondere a Fuà come nella dispensa dei primi si tenga realmente calcolo anche delle recenti pubblicazioni; ed a Vanzetti che si risollevara (art. 95) la questione della Scuola Scalerle per raccomandarvi migliore unità d'indirizzo fra la scuola superiore e quella a pagamento, che le cose vanno come vogliono gli attuali regolamenti che intendono far rispettare, come è suo dovere di fare.

E così si giunge all'art. 105, con che compiesi anche il Titolo III delle spese.

Sono le ore 10.45 e i consiglieri che già da un pezzo avevano incominciato a rumoreggiare per andarsene, vanno realmente via.

I socialisti di Este. — Sappiamo che i socialisti d'Este vennero tradotti in Padova e precisamente nella Casa di Pena; crediamo stante le tristi condizioni in cui sono le carceri d'Este! — E speriamo siano trattati più umanamente.

Prelezioni all'Università. — Il chiarissimo sig. prof. Biagio Brugi farà la sua prelezione al corso delle Istituzioni di Diritto Romano nel giorno di martedì primo dicembre p. v. alle ore 12 meridiane precise nell'Aula Lettera L.; prendendo a tema « Le cause intrinseche della universalità del Diritto Romano. »

Il sig. prof. comm. Carlo Francesco Ferraris farà la sua prelezione al corso di Statistica nel giorno 3 del prossimo dicembre al tocco preciso nell'Aula Lettera B.; prendendo a tema « La Statistica nelle Università e la Statistica dalle Università. »

Telefono. — Oggi venne posto in esercizio l'apparato stabilito in casa del sig. cav. Paolo Rocchetti, rivierra S. Michele.

Partenza. — Ieri è partito per la sua terra nativa il cav. Valentino nob. Farlati, giudice presso il nostro Tribunale ed ora messo in pensione col grado di Presidente onorario.

Egli è tornato a San Daniele nel Friuli, fra le più carezzevoli e dilette gioie domestiche, nel riposo di una vita lungamente e fervidamente atti-

va, orgoglioso di avere con animo di incorrotto ed onesto magistrato compiuta la sua carriera giudiziaria, cattivandosi la universale simpatia.

A lui i nostri più caldi ed affettuosi saluti.

Calendari. — Domani pubblicheremo un articolo interessante sull'« Origine dell'anno, dei mesi, delle settimane e dei giorni » del sig. Meneguzzi Giuseppe, autore del Calendario Popolare Perpetuo.

Absoluzione. — Ieri (venerdì) da questo tribunale civile e correzionale al quale per sentenza della Corte di Cassazione di Firenze era stato rinviato, fu assolto dott. Luigi Ferrato, arciprete di Castelbaldo — imputato del reato di cui l'art. 572 Cod. Pen. — Era difeso dagli avvocati M. Donati ed Erizzo. La P. C. era rappresentata dall'avv. Valli.

Esposizione oggetti artistici metallici. — In seguito a Ministeriale circolare, la Camera di commercio porta a conoscenza degli industriali della provincia che potessero avervi interesse:

che nei primi mesi del 1886 e precisamente dal 1 febbraio al 31 marzo, avrà luogo in Roma un'esposizione di oggetti artistici di metallo; che il relativo regolamento è ostensibile presso la Cancelleria della Camera, nelle ore d'ufficio.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 10° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 pom. in piazza V. E.:

1. Marcia, Negri.
2. Sinfonia originale, Coccia.
3. Polacca e mazurka, Teresita, Giugino.
4. Finale II, Poliutto, Donizetti.
5. Valtz, Il solitario, Bonafet.
6. Bivacco, L'Assedio di Leyda, Petrella.
7. Galopp, N. N.

Una al di. — Alla trattoria: — Cameriere, che cosa avete di freddo?

— I piedi, signore, durante tutto l'inverno.

Bollettino dello Stato Civile

del 25 novembre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 1.

Matrimoni. — Perin Eugenio di Luigi, tipografo, celibe, con Danieletto Vittoria fu Luigi, casalinga, nubile.

Tomasin Domenico fu Giuseppe, cameriere, celibe, con Ferraratti Maria di Luigi, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Dalla Tavola Gigli Luigi fu Pietro, d'anni 84, civile, vedova, di Padova.

Listino di Borsa

Padova 28 novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	96 50. —
contanti L.	96 50. —
Fine corrente	96 55. —
Fine prossimo	—
Genova	78 50. —
Banco Note	2 01. —
Marche	1 24. —
Banche Nazionali	2210
Credito Mobiliare	893
Costruzioni Venete	295
Banche Venete	303 50. —
Cotonificio Veneziano	198
Tramvia Padova	370
Guidovie	98 50. —

Diario Storico Italiano

28 NOVEMBRE

... Avevano fatto più cavalcate su quel di Siena le compagnie dei masnadieri inglesi e tedeschi, e sempre convenne che i Sanesi con denari si liberassero da quella mala gente. Ma allorchè furono costoro licenziati dai Pisani e Fiorentini, la compagnia dei Tedeschi, appellata di S. Giorgio, di cui erano capitani Ambrosio, figliuolo bastardo di Barnabò visconte, e il conte Giovanni di Ausburgo, accozzatisi con quella degli Inglesi, governata da Giovanni Aucud, andò a sozzazzarsi sul Sanese, spogliando, bruciando ed uccidendo. E perchè i Sanesi disperati uscirono con tutto il loro sforzo nel dì 28 di novembre (1364), passarono quei malandrini a Sarzana, e poscia se ne andarono su

quel di Perugia e Todì. Infelice quel paese dove arrivavano queste ingorde e fiere locuste.

(Muratori, Annali, Vol. V.)

Morì in questo giorno (28 novembre 1794) il celebre economista e filosofo Cesare Beccaria. La sua prima opera (*Sul disordine dei rimedi delle monete dello Stato di Milano*) venne seguita da una seconda (*dei diritti e delle pene*) ch'ebbe l'onore di esser tradotta in ventidue lingue, e, tra gli altri da Voltaire; e n'ebbe sì gran fama e rinomanza che l'imperatrice Caterina di Russia con magnifiche offerte invitò l'autore a stabilirsi a Pietroburgo. Il governo austriaco, scosso dalla sua apatia, credè appositamente per lui (1768) una cattedra di economia pubblica in Milano, facendolo così rimanere in patria.

Cesare Beccaria fu il primo che consigliò (nel 1780) la misura decimale presa dal sistema della terra, onde avere un campione immutabile ed imperibile per i pesi e per le misure. Visse 77 anni e nel 1871 gli venne eretto un pubblico e degno monumento.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

Supplente: Cortella.

Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diana e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati e Pascolato.

Udienza pomeridiana

del 27 Novembre

L'udienza pom. del 27 è aperta alle ore 1 1/2.

Perizia del fatto XV. di L. 7000, accusati Pasetto e Belzini.

La perizia e i registri confermano la deposizione di Pasetto.

Pasetto conferma.

Belzini. Non so come sia avvenuto né so darvi ragione.

Pasetto ammette di aver fatta una raschiatura.

Pasetto, Belzini e Toderini non sanno nulla di alcune pagine che mancano in un registro.

Lo stesso dicasi del fatto XVI. e seguenti.

Un perito avverte che nulla apparisce nel giornale cassa. Ciò era naturale dal momento che i denari non entravano in cassa.

Belzini riconosce alcune sue scritture sui registri.

Belzini non sa nulla, dice lui, di alcune lacerazioni di pagine, e sembra inutile per Pasetto che le abbia lacerate dal momento che tutto ha confessato.

Toderini. Chi lo sa se Pasetto ci avesse interesse a lacerare alcune pagine del saldaconti e di altri registri?

Nei registri vengono riscontrate dalla perizia molte raschiature, delle pagine mancanti, ecc.

Pubb. Min. Quale importanza hanno le alterazioni di data?

Pasetto. Per fuorviare le indagini, e Belzini cercava che io mettessi sempre le mani nei registri per iscrivere se stesso.

In seguito Pasetto afferma l'accordo con Belzini circa la scritturazione sopra la raschiatura.

Belzini. Non ricordo nulla.

Avv. Duse desidera sia richiamato il teste Frucco circa la cifra di L. 7000 scritta sopra raschiatura il 31 luglio 1880.

Frucco. (interr. scritto) La cifra a matita di L. 7000 mi sembra di Pasetto.

La perizia scritta lunghissima, che si legge, conchiude escludendo la mano di Toderini; esclude pure la mano del Pasetto; e finisce col dire che fra le tre mani bisogna concludere che sia stata la mano del Belzini a scrivere la cifra L. 7000.

La perizia comprova anche da altre scritture l'asserzione conclusionale predetta.

Belzini. Non riconosco la mia scrittura in quella cifra 7000.

Pasetto. La cifra 7000 è di Belzini. Si leva l'udienza alle ore 3 1/2.

Udienza antimeridiana

del 28 Novembre

L'udienza ant. del 28 è aperta alle ore 10.

Si svolgono due fatti, ossia parti del fatto rispettivo 17 e 21 rinviati al tribunale correzionale.

Villanova si oppone alla trattazione dei due fatti secondo avea richiesto il Pubblico Ministero.

L'avv. dice che la Corte d'Assise non può occuparsi di quei due fatti, poichè rinviati ad altra sede, ove gli avv. difensori risponderanno: che oggi la difesa è impreparata laddove si trova in altra condizione il Pubblico Ministero; che non è lecito trattare di cose estranee alla causa, sebbene quei due fatti abbiano relazione colla causa.

Il presidente invita il collegio della difesa a non dar segni col capo nè di approvazione nè di disapprovazione.

Villanova continua dicendo che la sentenza di rinvio dei due fatti al correzionale è passata ingiudicata da parte anche della Suprema Corte di Cassazione; che operando in tal guisa uno stesso individuo dovrebbe, contro il prescritto dalla legge, rispondere in due luoghi per lo stesso fatto, ossia al Correzionale ed all'Assise.

Pubb. Min. Dice che egli non ha di mira che la conoscenza della verità; che il legame tra fatto e fatto, tra accusato e accusato, richiede che si svolgano per aver maggior luce; che la difesa avrà campo di far valere liberamente i suoi diritti; e che egli non intende di far veruna pressione sulla difesa.

Avv. Erizzo si associa all'avv. Villanova, e chiede che la Corte non risolva che circa i fatti 17 e 21.

Villanova non vorrebbe riservare circa altri fatti e richiede adesioni proprio sui principii acciò non si faccia diverso trattamento ad imputati diversi, il che potrebbe avvenire colla riserva richiesta dall'avvocato Erizzo. Vuole assolutamente che i fatti 17 e 21 non siano svolti, perchè la difesa è impreparata e ci sarebbe una specie di coartazione. Si diffonde poscia citando articoli del codice per sostituire la sua opposizione allo svolgimento sopracitato.

Duse si associa a Villanova per la sua parte di difensore del Belzini.

Valli per la parte civile si associa al Pubblico Ministero.

La Corte rigetta la domanda della difesa che protesta e si riserva il diritto di ricorrere in Cassazione.

Salvagno Giulio testimonio, conosce Pasetto, Osio, Minerbi, Belzini, Toderini; ebbe affari privati con Pasetto di lire 5000 con cambiale firmata da suo padre; ebbe pure affari colla B. V. ed andava per operazioni personali nella contabilità; non ebbe affari veruno con altri.

In novembre 1882 lasciò un buono di L. 9000 in carta semplice, scadenza 1° dicembre per anticipazione avuta sopra merci: il buono fu rinnovato e diviso in due con prolungamento; egli versò la somma in denaro in due riprese nelle mani del sig. Pasetto; non sa che fine abbia fatto il denaro.

Pasetto in massima conferma, aggiungendo che il Salvagno sapeva che Pasetto non era stato autorizzato circa il buono dalla direzione. Al 3 od al 5 gennaio il buono si divide in due ed egli li ha fatti pagare dal sig. Angelo Errera. Questa deposizione riguarda il fatto XIII.

Bacchi testimonio: Io spettavo che Pasetto e Belzini fossero cointeresati nell'affare delle miniere per la loro intimità; non so come andarono le miniere: con Pasetto e Belzini feci solo affari di borsa come ho deposto precedentemente.

Lotteri: A che tasso si facevano i riporti sulle Banche Venete?

Bacchi: Di metodo dal 7 all'8 eccezionalmente anche superiori riporti. Feci affari particolari con consiglieri di amministrazione della Banca Veneta.

Valli: P. C.: I Consiglieri giocavano solo su Banche Venete e giocavano forse per produrre rialzi e ribassi.

Bacchi: È uso che lo si faccia.

Fatto XXI.

Falso e truffa accusato Pasetto e Toderini di L. 8000 del 28 Febbraio 1882.

Pasetto: In detta epoca staccai due mandati in favore di Bacchi furono pagati al Bacchi per operazioni che aveva in comune col Bachi e col Toderini: a Bachi andava parte per conto della Banca e parte no; questa retropartita fu passata in conto della sede di Padova colle solite operazioni: io non so nulla di raschiatura che mi fu mostrata, così delle lacerazioni: nel Salda conti scrisse Toderini in altri libri non so.

Toderini: Non so a quali affari alluda Pasetto; non nego raschiatura, ne ho fatte altre; confermo scritturazioni in buona fede che verificherà: io non avea interesse a far scomparire documenti che non m'interessavano.

vano: quelle partite mi erano ignote. Villanova: Nei fogli mancanti c'erano anche altre indicazioni?

Pasetto: È noto che un foglio contiene molte indicazioni e registrazioni.

Villanova: In che consisteva l'interesse comune col Toderini?

Pasetto: Era un legame, Toderini non avea da pagare perdite di borsa e si facevano di quelle operazioni.

Villanova: In che epoca Toderini si levò dalla società di Pasetto?

Pasetto: nell'82 in Aprile vedendo che non c'era da guadagnare se la cavò lasciandomi alcune sue azioni.

Toderini. Nega.

Belzini si sente indisposto e si sospende l'udienza alle 11 1/2.

Udienza pomeridiana

del 28 Novembre

È letta la relazione del medico carcerario il quale attesta che l'accusato Belzini è assolutamente impossibilitato a comparire all'udienza prima di due o tre giorni.

Quindi l'udienza è levata e rinviata al prossimo martedì alle ore 10 1/2 antim.

Un po' di tutto

La figlia di Marlo. — Rita di Candia figlia del celebre tenore Mario, fu condannata a diciotto mesi di carcere per scrocco. Il procuratore del re aveva chiesto 3 anni.

Un nuovo concorso di bellezza. — Viene annunciato per questo inverno. Esso avrà luogo a Londra. Ci saranno tre premi, il primo di 500 sterline, ossia 12,500 lire italiane.

Orribile disgrazia. — Accadde sull'Alzaia pavese ad un povero segatore, certo Roberti Romiro, d'anni 50, parmigiano.

Lavorava egli intorno ad un enorme tronco d'albero da segare quando visto che il tronco rotolava, cercò di fermarlo, scivolò cadde e andò a battere della testa sullo spigolo del legno.

Trasportato all'Ospedale, pochi istanti dopo moriva.

Mistero. — A Parigi, in una casa mobiliata, in una via fuori mano, hanno scoperto il cadavere di una donna giovanissima.

Era venuta la mattina, in compagnia d'un giovane, col quale si era trattenuta pochi minuti, perchè il suo compagno, poco dopo, era andato via.

È certamente la fine d'un romanzo d'amore. Il corpo della donna è esposto alla Morgue.

Contrabbando per 1 milione e 800,000 lire!! — Persona giunta da Livorno, dice l'Araldo, ci assicura che vennero fatte dall'autorità indagini e verifiche sui registri del Galeazzi — al quale vennero sequestrati nell'atto che stava per contrabbandarli dei gioielli pel valore di 5000 lire.

Tali indagini e verifiche pare abbiano stabilito che le operazioni di contrabbando del Galeazzi duravano da molto tempo, e che erano fatte in grandi proporzioni.

Il Galeazzi avrebbe contrabbandato per 6 quintali in oggetti d'oro — costituenti un valore di circa 1,800,000. Il Galeazzi è svizzero.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il catenaccio è messo; sebbene sia passato con appena 13 voti di maggioranza.

Il ministero non può esserne contento; esso deve chiedersi dove sia la sua famosa maggioranza.

Il ministero però l'aveva fatto praticamente entrare in attività fin dalla sera del 26 come con roventi parole ebbe a rilevare l'onorevole Tecchio.

Povere libertà costituzionali!

L'opuscolo: *Le speranze d'Italia* veniva attribuito all'onor. Parenzo. Questi però con sua lettera alla *Tribuna* ne declina la paternità.

Il famoso Casalis andato a Roma prese già possesso della direzione dei servizi di pubblica sicurezza. Depretis è pronto!

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per la esecuzione della legge sugli stipendi e sul li-

enziamento dei maestri elementari.

Fu presentato il progetto per la distribuzione del numero dei deputati nei collegi elettorali. Le provincie di Padova, Treviso, e Verona avrebbero un deputato di più. Le altre provincie venete rimarrebbero immutate.

Coppino concederà ai giovani caduti in una materia liceale che ripetano l'esame in quella materia soltanto e non in tutte.

Forse estenderà il beneficio ai riprovati in due materie.

(Nostri dispacci)

Roma, 28, ore 9 15 ant.

Brin prende provvedimenti per tutelare il nostro commercio nel Mar Rosso, compromesso dalla concorrenza austriaca.

Il ministero per la votazione di ieri considerasi battuto; credesi in una crisi.

Si fa appello alla pubblica carità per feriti serbi-bulgari.

Monsignor Anzano, cappellano di corte, fu nominato vescovo di Mantova.

Roma si farà rappresentare solennemente ai funerali di Maffei, attendonsi delegati dal Trentino.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra 27. — Fino a mezzanotte sortirono 113 conservatori, 108 liberali e 9 nazionalisti irlandesi.

Seri disordini avvennero a Nottingham durante le elezioni. Havvi un centinaio di feriti.

Rangoon, 27. — In uno scontro a Pagan il 24 corrente, gli inglesi riportarono un successo. La spedizione trovavasi a Myngan (?) e credesi che arriverà a Mandalay domani.

Cairo, 27. — Circa ottocento insorti sono giunti dinnanzi a Koshav ove trovansi un battaglione scozzese di truppe egiziane. Attendesi un combattimento.

New York, 27. — Un dispaccio da Lima dice che Caceres riprese l'offensiva e occupò Cica e Sam Maleo sulla strada di Lima che è minacciata.

Bruxelles, 27. — Il *Journal de Bruxelles* annunzia che un accordo è intervenuto circa la questione monetaria tra la Francia e il Belgio. L'accordo venne sottoposto in questo momento all'approvazione delle altre potenze dell'unione latina.

In Francia

Parigi, 27. — Dinnanzi alla commissione per Tonkino Brisson promise di comunicare i documenti domandati; dichiarò che il governo è formalmente deciso di non continuare la politica di espansione coloniale, ma è deciso respingere qualsiasi proposta di sgombero del Tonkino come contrario agli interessi e all'onore della Francia. Il Governo diminuirà le truppe francesi ma non l'estensione dell'occupazione.

Brisson diede quindi informazioni particolari sul progetto di organizzazione del Tonkino conforme alla dichiarazione ministeriale, nonché sulle risorse finanziarie del Tonkino. Camponon dichiarò che la pacificazione di Annam è quasi completa. Le colonne vinceranno facilmente i ribelli del Tonchino. — Le truppe indigene fedelissime aumenteranno, e forniranno la guarnigione alle piazze delle frontiere.

Rispondendo a varie domande Brisson disse che la Cina sembra intenzionata a rompere il trattato. Freycinet constatò che la Cina mantiene lealmente le condizioni del trattato. La Commissione udirà domani altri personaggi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Ceserano.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

ALLA BAIÀ D'ASSAB

AVVISO

ALLE SIGNORE

Il giorno 17 Ottobre p. p. nel NEGOZIO EX OFFELLERIA POLACCO al Gallo fu aperta

UNA VENDITA

di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tulli, Passamanterie, Frangie Ciniglia, Cravatte e Mantelline Ciniglia.

GRANDE ASSORTIMENTO

Pellicerie e Rotonde

FIORI E PIUME

PER SIGNORA

e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

LA VENDITA

SI FARA' A PREZZI FISSI

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora la più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbriante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Novigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Cappelli per società; Cappellini; i fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cocchiere; berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4752.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D' ABBONAMENTO (franco nel Regno)
anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9,— 5,—
Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA
La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO

DI CALCE

Del D. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposito), la signatura del D. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e Ca., Milano.
Simimberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e Ca., Firenze.

Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d'ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre:
Ogni 3 mesi un grande tableau, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;
Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al Sarto Elegante, MILANO.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

CRÈME SIMON

POLVERE di riso SIMON

ED IL

SAPONE alla CREMA

senza rivali

per la proprietà e la Cura della Pelle.

Diffidare delle assimilazioni!

J. SIMON

36, r. de Provence, PARIS



IN PADOVA presso Merati G. profumiere.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a G. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16. 3731

PILLOLE DI BLANCARD

APPROVATE DALLA ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'IODIO e del FERRO.

40 Rue Bonaparte PARIS



Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'Anemia, la Glorosi e in tutti i casi in cui si vuol combattere la Povertà del Sangue.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGONE G. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colle più alte Medaglie accordate alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone . » 2 50
Acqua Toilette MARGHERITA - A. Migone . » 4 —
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . » 1 50

Articoli garantiti dal tutto scoviti di sostanze nocive o particolarmente raccomandati con tutta confidenza alla Signora eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finessa e per l'adattamento e tanto aggradevole loro profumo.

Scatole cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzaria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermitteni, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute. In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avera sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Profetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di PRONTA e SICURA efficacia contro il

VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo.

Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.

Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.

Vendesi in Padova nelle farmacie Cornelio all'Angelo; P. Trevisan via Maggiore.